

COMUNE DI VALDAONE

Provincia di Trento

**PARERE DEL REVISORE DEI CONTI
RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI
ATTIVI E PASSIVI: ART. 3 COMMA 4
D.LGS. 23.06.2011 N. 118 E SS.M. – AL 31.12.2019**

* * *

Il sottoscritto dott. William Bonomi, con studio in Pinzolo (TN), Via Miliani n. 11/c, in qualità di Revisore dei Conti del Comune di VALDAONE, nominato con delibera dell'organo consiliare n. 56 del 19 dicembre 2019, per il triennio 2020 - 2022:

- Ricevuta la documentazione prodotta dall'Ente al fine di esprimere parere sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale di "Riacertamento ordinario dei residui attivi e passivi ex art. 3 comma 4 D.Lgs 118/2011".
- preso atto che con deliberazione n. 12 del 13.03.2019 il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione 2019-2021 redatto secondo gli schemi armonizzati di cui al D.Lgs. 118/2011, con valore autorizzatorio
- preso atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 di data 20.02.2020 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2020-2022 e il Bilancio di Previsione 2020-2022 e relativi allegati;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 20.02.2020 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per gli esercizi 2020–2022;
- visto il Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige approvato con L.R. 03 maggio 2018 n. 2;

- vista la L.P. 09.12.2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)”, che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del D. Lgs. 118/2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto;
- visto il D. Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, c. 3, della Costituzione;
- Visto l'art. 228, comma 3, del testo unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267/2000 che dispone che, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provveda all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della loro corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.
- Visti lo Statuto comunale, il Regolamento sui controlli interni e il Regolamento di contabilità vigenti;
- Visti i pareri favorevoli espressi dal Responsabile del Servizio Finanziario sulla proposta di adozione della deliberazione in argomento in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile;

- vista la proposta di delibera in oggetto e visti i documenti richiamati che costituiscono parte integrante della proposta stessa;

considerato che

L'articolo 3 comma 4, del D.Lgs 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 stabilisce che: "al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. ... possono essere conservati tra i residui le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate e liquidabili nel corso dell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. ... al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate Omissis...":

Il punto 9.1 dell'allegato 4.2 al D.Lgs 118/2011 "principio contabile applicato concernente la contabilità Finanziaria", prevede che "... il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto".

Il punto 11.10 dell'allegato 4.2 al D.Lgs 118/2011 "principio contabili applicato concernente la contabilità finanziaria", prevede che "il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato con un'unica delibera dalla giunta che provvede,

contestualmente, alle correlate variazioni del bilancio di previsione, qualora già approvato, per l'esercizio in corso (e al bilancio gestito nel corso dell'esercizio provvisorio)”.

Il paragrafo 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria approvato con il citato decreto 118 e modificato, da ultimo, con D.M. 4 agosto 2016, in forza del quale “(...) la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione”.

Non sono oggetto di riaccertamento i residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019, che sono stati incassati e pagati prima del riaccertamento ordinario, dopo averne verificato l'effettiva esigibilità nel 2019 e che permangono quindi tra i residui al 31 dicembre 2019.

L'art. 36 del Regolamento di contabilità del Comune di Valdaone, relativo al Riaccertamento dei residui, al comma 1 stabilisce: “Prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel conto del bilancio, ogni responsabile di servizio provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi. Le risultanze finali dell'attività di riaccertamento dei residui sono formalizzate con un dettagliato elenco contenente gli impegni e gli accertamenti da mantenere a residuo, da reimputare e da eliminare, che ogni responsabile di servizio deve compilare, sottoscrivere e inviare entro un termine stabilito dal responsabile del servizio finanziario, che consenta la predisposizione tecnica del rendiconto di gestione nei termini di legge”.

Il principio contabile generale n. 9 della prudenza, prevede che tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una cognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare: la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione

prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

In base al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente: a) i crediti di dubbia e difficile esazione; b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili; c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito; d) i debiti insussistenti o prescritti; e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione; f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

I Funzionari Responsabili dei Servizi hanno redatto le determinazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2019 di competenza dei loro Servizi/Uffici e precisamente:

- n. 70 del 05.03.2020 del Responsabile del Servizio Finanziario e affari generali,
- n. 71 del 05.03.2020 del Responsabile del Servizio Tributi,
- n. 72 del 05.03.2020 del Responsabile del Servizio Demografici,
- n. 74 del 05.03.2020 del Responsabile del Servizio Tecnico: ufficio edilizia privata e lavori pubblici,
- n. 75 del 05.03.2020 del Responsabile del Servizio Tecnico: ufficio patrimonio,

con le quali sono state individuate, con provvedimento formale, le risultanze dell'attività di riaccertamento ordinario al fine di consentire alla Giunta Comunale, con il provvedimento qui in analisi, di provvedere al riaccertamento ordinario dei residui e ad assumere la conseguente variazione di bilancio, corredata del parere dell'organo di revisione.

Esaminata

la documentazione istruttoria a supporto della proposta di deliberazione in oggetto, con particolare riferimento alle singole posizioni attestate dai responsabili di spesa e di entrata,

L'organo di revisione

procede alla verifica dei risultati indicati nella proposta di deliberazione e nei relativi allegati e precisamente:

Allegato 1: residui attivi insussistenti per € 90.733,58

residui passivi insussistenti per € 129.179,90

maggiori residui attivi accertati per € 26.137,09,

Allegato 2: residui attivi reimputati all'esercizio 2020 per € 903.303,03

residui passivi reimputati all'esercizio 2019 per

€ 1.008.058,67,

Allegato 3: residui attivi derivanti dalla gestione residui da riportare per

€ 1.901.020,11 e derivanti dalla gestione competenza per €

1.394.478,19, residui passivi derivanti dalla gestione residui

da riportare per € 376.813,35 e derivanti dalla gestione

competenza per € 1.435.671,73;

così come alla verifica dell'incremento nella parte entrata nell'esercizio 2020, del Fondo Pluriennale Vincolato, al fine di consentire la reimputazione dei residui passivi negli esercizi di esigibilità degli stessi, per una somma pari alla differenza, se positiva, tra l'ammontare complessivo dei residui passivi cancellati e da reimputare e l'ammontare dei residui attivi cancellati e da reimputare come segue:

PARTE CORRENTE	
Residui passivi al 31.12.2019 cancellati e reimputati	€ 0,00
Residui passivi al 31.12.2019 cancellati e reimputati che non costituiscono FPV	€ 0,00

Residui attivi al 31.12.2019 cancellati e reimputati	€ 0,00
Differenza = FPV Entrata 2020	€ 0,00

PARTE CAPITALE	
Residui passivi al 31.12.2019 cancellati e reimputati	€ 104.755,64
Residui passivi al 31.12.2019 cancellati e reimputati che non costituiscono FPV	€ 903.303,03
Residui attivi al 31.12.2019 cancellati e reimputati	€ 903.303,03
Differenza = FPV Entrata 2020	€ 104.755,64

Infine, il Revisore analizza la collegata variazione di bilancio come segue.

**VARIAZIONE APPORTATE AL BILANCIO 2019-2021 A SEGUITO
DELL'OPERAZIONE DI RIACCERAMENTO ORDINARIO**

L'organo di revisione

- verificata la conseguente variazione del bilancio di previsione 2019-2021 armonizzato, nonchè del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 armonizzato.
- visto che gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2019 e 2020 devono essere adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;
- analizzate le variazioni contenute negli allegati alla proposta di deliberazione e in particolare:
 - allegato 4 Variazione del bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio 2019,
 - allegato 5 Variazione del bilancio di previsione 2020-2022 – esercizio 2020,
 - allegato 6 Variazione del PEG 2020-2022,
 - allegato 7 - Determinazione del fondo pluriennale vincolato nel bilancio per l'anno 2020 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui.

attesta:

- la corretta reimputazione delle entrate;
- la corretta iscrizione sui singoli esercizi del bilancio, rispetto alla reimputazione delle spese, del fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente e di parte capitale;
- la corretta reimputazione delle spese, sia quelle finanziate con la reimputazione di entrate correlate che quelle finanziate con fondo pluriennale vincolato.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, visto e considerato, il Revisore dei Conti, ai sensi dell'art. 43 del DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L e dell'art. 239 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, considerato che le variazioni sopra elencate non alterano gli equilibri di bilancio ai sensi degli artt. 162 e 171 del TUEL approvato con Decreto Legislativo n. 267/200,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine all'adozione della deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto **"RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI: ART. 3 COMMA 4 D.LGS. 23.06.2011 N. 118 E SS.MM.. – AL 31.12.2019"**.

Pinzolo, 19 marzo 2020.

IL REVISORE DEI CONTI

Dott. William Bonomi

